SABATO 1 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 - N. 181

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50. Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca e [illegible] L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I presunti uccisori di Don Minzoni assolti

Mussolini riceve il Duca degli Abruzzi, il gen. Gandolfo, l'on. Suardo - Le elezioni di Palermo e lo scacco delle opposizioni - Corbino non aderisce al Blocco - Polemica "Idea Nazionale" - "Osservatore Romano"

ROMA, 31, notte (per telefono) :

Stasera, alle Assisi di Ferrara, i Giurati hanno assolti tutti gli accusati per l'uccisione del parroco di Argenta don Minzoni.

Questa mattina il Presidente del Consiglio si è recato al Ministero della Guerra dove ha ricevuto la visita del Duca degli Abruzzi. Il Principe è rimasto lungamente presso il Capo del Governo al quale ha illustrati i continui progressi che compie la Somalia.

In seguito hanno avuto colloqui con l'on. Mussolini il Sottocapo di S. M. generale Grazioli, il Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo e il Comandante della Milizia generale Gandolfo.

Anche oggi il fatto di cui maggiormente si occupano gli ambienti politici e la stampa è costituito dalle imminenti elezioni di Palermo.

Il blocco delle opposizioni deve registrare un primo scacco: l'ex Ministro Corbino ha infatti dichiarato ad un redattore dell'«Epoca» di non aver affatto aderito alla Unione palermitana e di non sapere per quale ragione il manifesto porti il suo nome ed ha assicurato che, per ragioni personali, egli intende rimanere appartato dalla lotta politica che si svolge a Palermo per le elezioni di domenica. Ha detto pure di aver telegrafato all'on. Orlando pregandolo di toglierlo dai firmatari del manifesto.

Il «Popolo d'Italia» pubblica una intervista del suo inviato a Palermo con l'on. Cucco sul significato e sui prevedibili risultati della battaglia elettorale. L'on. Cucco pone in evidenza la compattezza e la omogeneità della lista fascista contro l'improvvisa ed eterogenea solidarietà della coalizione avversaria, rileva che l'uniformità di intenti e di programmi non è intaccata dal fatto che accanto a quarantadue compagni di fede figurino ventun nomi di fiancheggiatori nella lista fascista. Questa rappresenta nel suo complesso un poderoso schieramento di forze del fascismo palermitano il quale accoglie trenta professori di Università, venticinque liberi docenti, venticinque generali ufficiali in congedo, cioè il fiore della coltura, del patriottismo e del lavoro per la pienezza qualitativa e quantitativa dei suoi quadri e di consensi della popolazione avida di un rinnovamento spirituale dei vecchi costumi politici, ha potuto, per la prima volta a Palermo, conferire alla lotta amministrativa la impronta di un grande partito politico organizzato.

Al contrario — dice l'on. Cucco — mentre la lista fascista dà spettacolo di una squisita competenza di provette provate capacità tecniche e di energie rilevatesi di primissimo ordine (quasi tutti gli assessori del senatore Di Scalea sono oggi contro di lui nella lista fascista); la lista avversaria ha invece ricongiunto uomini sino a ieri divisi da abissi insuperabili, velenosamente diffamatisi e dilaniatisi.

Gli avversari hanno dunque già la sensazione di aver perduto e l'unica loro risorsa è nel vasto tentativo di corruzione per il quale sembra siano state accantonate somme vistose, ma che è destinato miseramente ad infrangersi contro la nuova sensibilità delle masse instaurate dal fascismo.

Per la slealtà avversaria basta citare l'episodio di alcune centinaia di camicie nere commissionate nascostamente allo scopo di infiltrare nelle file fasciste agenti provocatori.

L'intervista chiude con la seguente dichiarazione, che il comm. Ignazio Florio, fascista all'indomani del delitto Matteotti, ha fatto allo stesso corrispondente:

«Mi sono dato alla lotta convinto come sono che essa investa in pieno l'interessi vitali della mia città. Conviene stringersi attorno al Governo di Benito Mussolini e alla lista fascista e ritengo che commetta un vero tradimento chi diserti la buona battaglia».

Sui variopinti giornali di opposizione continua intanto il dilagare degli articol sullo sfruttatissimo tema della libertà e proprio gli organi social-popolari si compiacciono di riprodurre, riportandole a loro modo, alcune frasi dell'«Osservatore Romano» di deplorazione per l'incendio di alcuni circoli cattolici.

L'«Idea Nazionale» fa osservare al giornale Vaticano che quando fa della politica interna italiana non può presumere di attribuirsi l'aria di un giudice cui si debba fare riverenza; è una parte che può, che deve essere richiamata alle sue responsabilità appunto perchè non sono che volgarità di poco conto.

L'«Osservatore Romano» dal canto proprio commenta stasera quanto ha detto l'on. Farinacci e cioè che la violenza quando non è intelligente è dannosa per dire che la violenza è sempre, comunque un male.

L'idea che la guida — prosegue l'«Osservatore» — la ragione che la determina, il fine cui tende non ne possono cambiare la natura, salvarne il vizio essenziale come non ne scemano e non ne attutiscono gli effetti dolosi. La violenza è un delitto; nessuna distinzione può trasformarla in una virtù, in un bene, in una provvidenza.

Conclude l'organo Vaticano: C'è la battaglia del grano; quella finanziaria; c'è il problema dei debiti con l'Inghilterra e con l'America. Ma si affrontano questi formidabili campi di lotta con fermezza e con metodo. Ebbene v'è, ci deve essere la battaglia contro la violenza. Se essa sarà affrontata con gli stessi propositi di vittoria nessuno dubiterà che il prestigio personale del Presidente del Consiglio, la solerte attività del suo principale collaboratore al Governo, la disciplina del Partito, non riescano a trionfare.

Il «Secolo» si rivolge all'on. Farinacci esortandolo a combattere energicamente l'illegalismo per riuscire pienamente nel suo intento.

«L'on. Farinacci — scrive l'autorevole organo liberale — possiede giustamente sul fascismo una autorità e un ascendente insuperabili. In pochi mesi egli ha liquidato il dissidentismo. Deve essere sua ambizione e suo vanto sradicare anche la gramigna superstite dell'illegalismo, e così semplificare al Governo il suo vasto compito, liberandolo dalle più difficili preoccupazioni di polizia preventiva e repressiva».

Carlo Sforza si occupa della situazione marocchina e osserva sul «Corriere della Sera» che:

«Governare, anche in Oriente, è prevedere.

«Governare, specialmente in Oriente — e malgrado l'ignavo assioma che per l'Oriente vanta la forza come mezzo supremo — significa rendersi conto che il solo modo di rimanere, e rimanere sicuri, è quello di far capire ai popoli soggetti che c'è da guadagnare con la presenza dello straniero.

«Non è poi certo che l'arabo ami la guerra al di sopra di tutto. Gli piaccion più le tranquille piazze dei pingui mercati. Bisogna saperglielo dare».

Il giornale di Balbo prende lo spunto dal discorso Orlando per commentare, in tono allegro, le trasformazioni dell'ex Presidente del Consiglio:

«Vittorio Emanuele Orlando è deputato di Partinico: un paese nel quale si distilla un certo vino rosso-viola, dai riflessi d'acciaio, denso e ferruginoso come metallo liquefatto, che lascia sul palato un delizioso aroma di zagara, come se la vite avesse succhiato dalla terra generosa, alle radici dei limoni e dei cedri. Lico, il dio folle incoronato di pampini, ha ivi condensato tutta la bacchica grazia dei suoi doni. Evviva... il vino di Partinico! «In vino veritas». Orlando probabilmente è astemio. Nutriamo forte il sospetto che egli sia, nella terra del vino, un melanconico bevitore di acqua. Ma certo è che non appena egli tocca il suolo sacro di Partinico, si trasforma, diventa un altro uomo, cessa di piangere e scioglie, come non mai, all'impeto estroso e fluente della ispirazione, il volo di una maschia eloquenza».

Passando ad argomenti più stringenti, l'«Avvenire d'Italia», a mezzo di Filippo Clementi, tratta con ponderata analisi la questione delle borse ricavandone alcune fruttuose considerazioni:

«La crisi attraversata offre peraltro insegnamenti di cui si dovrà fare tesoro per l'avvenire. Essa invero se da un lato ebbe varie cause intrinseche di carattere economico, dall'altro trovò elementi di sviluppo in provvedimenti che, non rispondendo certamente alle peculiari esigenze della tecnica monetaria e bancaria, gettavano il mercato nello scompiglio.

«Bisogna lealmente riconoscere che errori si commisero da ogni parte. Restituire la tranquillità al mercato finanziario è quanto sopratutto importa nel momento. E' assurdo pensare che si possa moralizzare la Borsa, che è un organismo indispensabile, con tutti i suoi difetti e tutti i suoi pericoli. Essa non può trovare che nei suoi stessi errori la propria moralizzazione. Ogni determinazione di indirizzo, ogni vincolo alla sua libera attività non può risolversi che in un danno. Del resto quello che si deplora da noi si deplora dovunque, senza che alcuno abbia trovato mezzi pratici per attuare questa desiderata moralizzazione. La Borsa deve essere vigilata e controllata dallo Stato, non tanto nella sua azione quotidiana, quanto nei grandi organismi che danno ad essa alimento, per disciplinarne l'azione in relazione all'interesse nazionale».

Il «Messaggero» poi ha nel suo numero di stamane un rilevante articolo sulla «libertà» a proposito del discorso di Orlando. E tra l'altro dice:

«La libertà che s'ebbero un giorno — piena ed incontrollata — in Italia quanti si tesero nello sforzo distruttivo contro ciò che l'eroismo dei nostri morti aveva creato, è oggi indubbiamente contrastata da una azione di Governo fermamente decisa a mantenere in piedi la autorità dello Stato. Ma per le violazioni di quella libertà, che divenne oscena licenza, che paralizzò il corpo sacro della patria con mille agguati e con mille attentati, che tolse ogni significato alla parola ed alla idea di diritto, per questo genere di libertà, finalmente infrenato, l'Italia ha potuto riprendere il suo fecondo e normale ritmo alla vita.

«Dall'essere un paese sull'orlo del fallimento morale, in cui l'ordine e la quiete erano divenuti dei miti, in ogni produzione si era arrestata, in cui lo Stato si dissolveva giorno per giorno, ora per ora, sotto la pressione della violenza individuale e collettiva, l'Italia ha potuto trasformarsi nuovamente in una nazione dove lo Stato regna sovrano su tutti i cittadini, dove l'impero della legge è ristabilito, dove l'ordine e la disciplina — che non possono infirmarsi per qualche rissa sporadica comunale o per qualche episodio isolato — hanno ridato a tutti ed a ciascuno la certezza del domani».

L'ufficioso «Osservatore Romano», dà delle stoccate che colpiscono in pieno il P. P.:

«Senza fare biasimo agli individui, è notorio quanto il P. P. I. abbia cercato sempre di avvantaggiarsi nella luce dell'Azione cattolica e non diremo vestirsi delle sue penne, ma beneficiare delle sue benemerenze, profittare delle sue giovani reclute o promuovere i propri interessi politici talvolta anteponendoli a quelli veramente religiosi e morali, anche nell'atto di atteggiarsi a «protettori». La confusione non spiaceva troppo al Partito, ma spiaceva invece assaissimo all'Azione cattolica, anzi all'autorità ecclesiastica la quale rinnovò tante volte le più energiche dichiarazioni per allontanare da sè anche le apparenze nonchè il ragionevole sospetto di volere fare una azione politica in favore di un partito qualsiasi fosse pure il partito popolare italiano. E a questa preoccupazione sono appunto ispirati anche i presenti atteggiamenti dell'Azione cattolica, non per timore o riguardo umano; ma per una sacra parola, per l'altissimo ideale dell'apostolato cattolico di cercare fuori e al di sopra di tutti i partiti il solo regno di Dio e la pace dell'anima».

Comizi elettorali fascisti a Palermo

PALERMO, 31.

Nel pomeriggio all'Arena Vittoria, alla presenza di oltre tremila elettori, ha avuto luogo un imponente comizio a favore della lista nazionale per le elezioni amministrative. Durante la riunione ha regnato il più grande entusiasmo.

Ha parlato per primo il deputato Jung che ha messo in rilievo il carattere politico della lotta contrapponendo alla varietà delle fedi politiche rappresentate nella lista avversaria col carattere, con la coscienza e con la fermezza dell'azione del Governo nazionale. L'oratore rileva quindi che soltanto il Governo e soltanto il Partito fascista hanno posto come assioma della propria politica che l'Italia non sarà completamente grande e forte finchè la questione del Mezzogiorno e delle Isole non abbia trovato la giusta e necessaria soluzione.

Le limitate risorse dell'Italia, l'enorme pressione demografica esigono un intenso lavoro che non si può compiere senza ordine, disciplina e parsimonia. Conclude prospettando la visione dell'Italia che, condotta da Mussolini, guidatore di uomini, ascende per le vie luminose del suo immancabile avvenire.

Il discorso è stato ripetutamente applaudito.

Accolto da una calorosa ovazione prende la parola l'on. Gray. Egli parla molto e sofisticamente; di Patria si parla poco e segnatamente di quella sognata dal Fascismo che guarda al passato non con sentimento contemplativo, ma con la volontà tesa per conquistare la grandezza dell'avvenire. Palermo oggi, attraverso le elezioni amministrative non può essere l'esperimento che tende alla riabilitazione politica di uomini e partiti che sono tutto una cosa con l'obbiettivo che la rivoluzione ha abbattuto e che non permetterà mai che risorga. L'oratore soggiunge che l'on. Di Cesarò ha affermato che il Fascismo è l'esponente delle industrie del settentrione, che comprende la compressione delle forze meridionali, il mantenimento delle sperequazioni e dei dissensi fra nord sud. L'on. Gray conclude affermando che contro l'incomprensione e la cecità degli avversari, come l'on. Di Cesarò che pensa di valersi di simili armi per la rivoluzione di domani, sta ferma, incrollabile, ammonitrice la consapevolezza fascista, sicura della sua fede delle sue forze materiali ed ideali.

Il discorso dell'on. Gray interrotto spesso da applausi fu salutato alla chiusa da una grande ovazione.

Molinella fascista a Farinacci

MOLINELLA, 31.

Il Consiglio Comunale di Molinella iniziando i suoi lavori ha inviato al Segretario del Partito on. Farinacci il seguente saluto:

«Il Consiglio Comunale fascista di Molinella nel giorno del suo insediamento ricordando la vostra visita, foriera della nostra vittoria, invia un solidale e possente alalà! — Per il Consiglio: OLINDO RUBINI».

L'on. Larussa abbandona il Sottosegretariato all'Industria e Commercio

ROMA, 31.

L'on. Larussa ha lasciato stamane il suo posto di Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio. L'on. Larussa non avrà alcun successore, in quanto il suo posto è stato soppresso. Le attribuzioni del sottosegretari alla Economia restano così distribuite: on. Peglion: Agricoltura e Commercio; on. Banelli: Lavori ed Industria. L'on. Larussa nel lasciare il posto da lui finora occupato ha diretto una circolare di saluto al personale dipendente.

Le quotazioni alla Borsa di Milano

MILANO, 31.

Borsa ferma nonostante la giornata di liquidazione. Migliorati la rendita a 73.25 ed il Consolidato a 94.10. Fermi la Commerciale a 1530, il Consorzio a 715, Rubattino 775. Lievemente migliorati la Cosulich a 333, la Libera a 520. Molto trattato il Veneziano a 392, fermi i Cascami a 1930, molto trattati i Lini a 777, ferma la Snia che apre a 308, chiude a 318 e si mantiene fermissima anche dopo il listino. Ricercate le Chatillon a 362, migliorate le Gregorini a 56, le Ansaldo a 24.50, ricercate le Elba a 64 e le Catini a 279. Ferma la Fiat a 544 che migliora anche dopo il listino. Leggermente ripiegati gli elettrici: Bresciana 280, Adamello 300, migliore la Edison a 806. Ferma e sempre in buona vista la Terni a 649, Unes a 124, Raffinati 733. Leggere variazioni negli altri valori.

Cambi quasi immutati: Parigi 129.45, migliora il Londra a 132.65, leggermente più teso New York a 27.34, migliorato Bruxelles a 126.50, Svizzera 530.75, Bucarest 13.90, Praga 81.40, Vienna 390.

Il mercato serico cinese

ROMA, 31.

Il Ministro dell'Economia Nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 29 luglio: Osin-luglio il mercato della seta è calmo e i prezzi sono sostenuti. Le filature della seta europea classiche si quotano tails 1080 le stilee newstyle correnti 670, tussah 485.

La controversia mineraria in Inghilterra

LONDRA, 31.

L'Agenzia Reuter afferma che le notizie pubblicate dai giornali secondo le quali i proprietari di miniere di carbone avrebbero ritirato la disdetta del contratto in vigore sembrano premature. Il segretario dell'Associazione dei proprietari ha dichiarato che la questione del ritiro della disdetta è ancora oggetto di esame.

Alla Camera dei Comuni il primo ministro annunzia che i proprietari di miniere di carbone hanno aggiornato di una quindicina di giorni l'avviso di serrata e che il Comitato Esecutivo ha ordinato ai minatori di non abbandonare il lavoro.

Si annunzia ufficialmente che i proprietari di miniere hanno ritirato la disdetta del contratto in vigore rinviando di 15 giorni onde permettere la continuazione delle discussioni necessarie a risolvere la vertenza. Sembra che il Governo concederebbe un aiuto finanziario temporaneo all'industria mineraria.

Una riunione del Consiglio dei ministri francese

PARIGI, 31.

I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto al Ministero della Guerra, sotto la presidenza del signor Painlevè che ha messo i suoi collaboratori al corrente della situazione marocchina. Briand ha poi fatto una esposizione relativa alla situazione estera. Caillaux ha intrattenuto i colleghi circa i debiti interalleati e sulle trattative di Londra. I punti di vista francese e inglese sono ancora sensibilmente differenti, tuttavia un primo riavvicinamento è stato realizzato. I negozitori francesi ritorneranno a Parigi per mettere il ministro delle Finanze al corrente delle conversazioni in corso.

Trattative franco-inglesi per i debiti INTERROTTE?

LONDRA, 31.

Le trattative per i debiti di guerra della Francia verso l'Inghilterra sembra che siano state interrotte. La Delegazione francese si recherà oggi a Parigi.

Il «Daily Telegraph» dice che l'offerta francese non è risultata meritevole di considerazione e dichiara che l'Inghilterra non si ispira a moventi politici. Se i delegati francesi, continua il giornale, non convinceranno il ministro delle Finanze, la tesoreria britannica preferirà attendere il risultato dei negoziati franco-americani.

Ultime di Sport

Gli italiani vincitori nella tappa Monaco - Poessneck

ROMA, 1 mattina (per telefono).

La tappa odierna della gara ciclistica Zurigo-Berlino, svoltesi tra Monaco e Poessneck che è stata caratterizzata dal cattivo tempo e dalla pioggia, che ha imperversato continua per una buona metà del percorso, ha segnata una netta vittoria dei colori italiani giacchè tanto la categoria professionisti quanto quella dei dilettanti sono state vinte da italiani. Tonani è primo dei professionisti e Martinetto primo dei dilettanti. Entrambi hanno vinto con una superba volata all'arrivo.

Professionisti: 1. Tonani che ha compiuto i Km. 369,800 in 13,44'45" — 2. Novemberg — 3. Krae. Gli altri italiani si classificano così: 5. Gay, 11. Olivieri, 12. Sivocci, 15. Gremo.

Categoria dilettanti: 1. Martinetto in ore 14,38'13" — 2. Reitenbergaz a metà macchina — 3. Müller.

IL GABINETTO GIAPPONESE è dimissionario.

IL GEN. DE BONO è partito per la Libia a bordo dell'«Archimede».

Problemi del giorno

La tratta degli emigranti

Sono pochi decenni che le pagine dei giornali grondavano tutte le lacrime piante dall'opinione pubblica inorridita dalla piaga antiumana ed antisociale della schiavitù.

La guerra di secessione fece l'ultima breccia e l'istituto cadde sotto la marcia progrediente della civiltà.

La Russia affrancava nel 1867 i servi della gleba per quanto la condizione libera non si differenziasse che nominalmente dalla primitiva situazione e il duro lavoro del «mugik» non fosse che il prolungamento della prestazione d'opera servile.

Vinta la crociata antischiavista, i cui ultimi aneliti sono stati... ossigenati giorni addietro dalla Lega delle Nazioni a Ginevra, la baldanza del trionfo aumentò gli entusiasmi e si suonarono le trombe per una nuova campagna di redenzione; la lotta contro la tratta delle bianche.

Lo scandalo della gioventù traviata e traviatrice, corrotta e contagiosa, toccò la molla generosa e si gridò tosto il «dagli all'untore» per ricacciare indietro l'idra del lurido commercio della carne umana esercitato da sozzi lenoni e da mestieranti della vergogna.

Ma il giornalismo deve guardare alle sciagure morali della società con l'occhio del clinico, con i ferri del chirurgo, con l'esperienza del navigante il quale si orienta anche senza stelle nel mare delle opinioni molteplici e discordi. Il martellare delle articolesse che studiano superficialmente le questioni più controverse danno la pessima impressione di un giuoco di ragazzi che tentano far circolare il mare attraverso la correntia dei canaletti scavati nella sabbia con gli argini di rena umida.

Il Congresso medico, che seguì alle polemiche giornalistiche ed al pullulare degli opuscoli liberisti o proibizionisti, sentenziò che per eliminare il male non c'era che studiare le Sacre Scritture con degli uomini osservanti il Decalogo mosaico e mediante l'aggiunta di un undicesimo articolo: Ogni uomo la sua donna e solo la sua donna e viceversa.

Ora, le nazioni con popolazione crescente, superiore alle possibilità di collocare in patria la mano d'opera offerta sul mercato interno, sentono che una nuova guerra c'è da combattere affinchè ogni uomo abbia il suo lavoro e gli sia assicurato il pane.

Promulgate sotto diversi bisogni, ma miranti ad un fine unico, le disposizioni restrittive sulle leggi dell'immigrazione hanno creata la terza tratta: quella dell'emigrante clandestino.

Una vasta industria di contrabbando di emigranti fiorisce nei Paesi demograficamente ricchi, ma con limitata espansione coloniale ed economica, e un commercio esoso e insidiato da cento pericoli, prospera ai danni della gente povera desiderosa di espatriare e che crede di eludere la legge affidandosi ai trucchi di ingaggiatori senza scrupoli.

I convogliatori speculano e si impinguano di danari carpiti con facili raggiri, ai danni degli emigranti, abusando della loro ingenuità, dei loro bisogni, dei miraggi che li allettano, dei disegni meditati nei paesi lontani dal vortice della malizia e che dovrebbero attuarsi nel gorgo dell'imbroglio e dell'affarismo.

Quante di queste fantasie sono precipitate sotto il rigore della persecuzione della legge e dopo l'abbandono dei criminali di questa nuova forma di commercio umano.

Emigranti clandestini partono di nascosto, chiusi, calati nelle stive dei piroscafi, nelle tetre carbonaie polverose, tremanti tutta la paura della loro impresa folle e presaghi di un triste ritorno dopo la scoperta del nascondiglio in cui si erano rifugiati.

Pericoli inutili, patimenti non ricompensati, somme, tutto il gruzzolo raggranellato giorno per giorno, perse per sempre, ritorni in patria senza mèta e con la morte nel cuore.

La sorte di questi rimpatriati è da invidiare rispetto l'altra alternativa terribile.

Quelli avviati in paesi limitrofi alle nazioni che hanno aperti i loro porti a quote minime di lavoratori, sono quasi sempre abbandonati al loro destino, soli, ignari della lingua, sprovvisti di mezzi, sprovvisti di aiuti, di conoscenze, di comunicazioni, fra ogni genere di difficoltà e di pericoli.

La vigilanza delle autorità federali negli Stati Uniti non è delle più deboli. Essa viene esercitata con ogni mezzo. Chiunque contravviene è fuori della legge dello Stato e la morte regola i conti senza tante specifiche.

Si è segnalata a più riprese la triste sorte di emigrati di ogni nazione diretti a Cuba, nel Messico, nel Canadà, nei paesi del Centro America con la fiducia di poter poi riuscire a penetrare negli Stati Uniti.

Come la lotta sia condotta senza quartiere valga di esempio la caccia ai contrabbandieri d'alcool. Intere flottiglie vengono armate e lanciate sui mari, pronte a lanciarsi sulla preda e sommergerla a colpi di cannone se la resistenza minaccia di prolungarsi.

Secondo informazioni, degne della migliore fede perchè di non dubbia fonte o parziali, migliaia di stranieri, che parlano tutte le lingue del mondo, si aggirano per le strade delle città di confine «in preda alla miseria ed alla disperazione», dopo aver cercato inutilmente di attraversare la frontiera degli Stati Uniti.

Il sogno si infrange contro le mura dei confini di Stato che non sono come quelle di Gerico cadenti al suono delle trombe israelite.

Loschi affaristi si prestano come guide per il contrabbando degli immigranti clandestini.

Gli «coyotes» (sciacalli), così vengono tacciati gli accaparratori di questa merce di «indesiderabili», non si limitano generalmente a riscuotere il prezzo convenuto, ma pretendono dalle loro vittime, una volta introdottele nel territorio americano, fino all'ultimo centesimo di cui esse dispongono, con la minaccia di denunziarle o farle denunziare da complici alle autorità nord-americane.

Così la «terra promessa» diviene il calvario la cui ascesa è sanguinosa e dura.

Carovane di famelici percorrono le vie di oltre confine come la gente dell'Esodo verso la luce meridiana della ricchezza.

Ma l'odissea non ha termine. Sevizie, truffe, malversazioni non danno diritto a denunzia.

Sono i senza patria, i figli di nessuno, nati di donna senza il diritto della umana gente.

Ecco la terza crociata.

Pochi ne parlano perchè non è il facile zelo delle persone che amano mettermi in vista con le belle parole, ma occorre la saggezza degli uomini di Governo e la responsabilità degli uomini di cuore.

L'emigrante clandestino, il paria novello, l'ultimo schiavo, deve avere la sua redenzione.

E conviene salvarlo e combattere per lui. Meglio la pace della sua casa modesta che il turbinoso inganno dei grattacieli senza la luce della legge e la protezione della giustizia.

Cosimo Zanframundo

La guerra in Marocco

Le proposte di Abd-el-Krim

PARIGI, 31.

Abd El Krim sarebbe dunque pronto a trattare la pace. Almeno così dichiara Harris, corrispondente del «Times» da Tangeri, confermando in tal modo la notizia già trasmessa fin da qualche giorno. Il corrispondente spiega che una quindicina di giorni fa il controllore francese nel distretto di Taourit (piccola località fra Taza e Oudjmda) ebbe incarico di informare ufficiosamente Abd El Krim che le condizioni di pace concordate fra Spagna e Francia erano a sua disposizione qualora avesse voluto prenderne visione. Anzichè rispondere al controllore, il capo riffano preferì scrivere ai suoi emissari a Tangeri, inviando loro due lettere, una giunta venerdì e l'altro sabato. Nella prima Abd El Krim insiste nel chiedere che Tangeri sia scelta come sede dei negoziati; nella seconda si limita a dichiarare essere disposto a trattare, a condizione che gli sia garantita preventivamente la indipendenza del Riff.

Il corrispondente del «Times» aggiunge che le due lettere in questione, telegrafate da Tangeri al protettorato francese a Rabat, costituiscono le condizioni definitive di Abd el Krim.

Harris precisa poi che Abd El Krim ha domandato nella sua comunicazione al Governo francese che un ufficiale francese conoscente a fondo il Marocco e parlando correntemente la lingua ed assai apprezzato dagli indigeni, sia inviato nel Riff per discutere con lui.

Il corrispondente del «Times» dichiara inoltre che le comunicazioni telegrafiche fra Abd El Krim e Tangeri si sono sensibilmente migliorate, grazie alla estensione del servizio telegrafico di Ajdir, il cui posto centrale si trova a Chechauen. Un altro servizio collega Ajdir con cinque posti riffani sul fronte dei francesi.

Al Quai d'Orsay si dichiara ancora una volta che nessuna comunicazione del genere da parte di Abd-el-Krim è giunta finora, ma le informazioni del corrispondente del «Times», di cui sono note le relazioni di amicizia col capo riffano, sono troppo precise per poter essere senz'altro relegate nel dominio della fantasia e neppure in quello dei colpi di sonda.

Le notizie dal Marocco segnalano che su una grande parte del fronte il capo riffano si è messo sulla difensiva, limitando tutta l'attività nel settore ovest (a Ouexzan) e nella regione di Fez el Bali. Conforme si lasciava prevedere, l'incontro De Rivera-Pétain non ha dato quei risultati che qualcuno sperava. Il dittatore spagnuolo ha infatti dichiarato di essersi trattato di uno scambio di vedute sulle possibilità del compito dei due eserciti, ed ha soggiunto che passato un certo spazio di tempo, saranno prese delle misure, da una parte e dall'altra, in vista d'un'azione intensiva. Il generale Primo De Rivera ha concluso, affermando che alcune operazioni saranno effettuate durante i lavori preliminari che devono essere intrapresi dalle due parti per la realizzazione definitiva del piano.

La portata dell'incontro Pétain-Primo De Rivera

CEUTA, 31.

Il generale Primo De Rivera ha dichiarato di non aver preso col maresciallo Pétain alcun accordo preciso. Essi si sono scambiati i loro punti di vista sulla possibilità di attacco dei due eserciti. Il generale Primo De Rivera ha spiegato la situazione così: La zona francese è migliorata in modo conveniente. Francia e Spagna concerteranno ulteriormente dei provvedimenti per realizzare un'azione. Alcune operazioni saranno effettuate in attesa della realizzazione definitiva del piano.

Pètain e De Rivera s'incontreranno di nuovo

MADRID, 31.

Il giornale «El Sol» dice di apprendere da fonte ufficiale che il generale Primo De Rivera e il maresciallo Pétain terranno probabilmente una nuova riunione allo scopo di precisare i dettagli di una azione comune al Marocco.

IL MINISTRO delle Finanze Colin ha informato la Regina Guglielmina attualmente a Soestdijk, che accetta lo incarico di formare il nuovo gabinetto.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito del progettato fabbricato scolastico di Nimis

Ho seguito nel «Gazzettino» e nel «Giornale del Friuli» le discussioni tra l'avv. Mini ed il Sindaco di Nimis dottor Verona, relativamente all'area per il fabbricato scolastico di Nimis capoluogo, e vedo fatto cenno al progetto da me compilato ancora nel 1912 per il fabbricato predetto con relativa sistemazione della zona contermine.

Tali discussioni, per la parte da me avuta nella questione, mi determinano — nel pubblico interesse — ad intervenire con i seguenti chiarimenti.

Nel 1911 l'Amministrazione comunale di Nimis, presieduta dal cav. Comelli, sceglieva per l'edificio scolastico del capoluogo, l'area a settentrione del piazzale del mercato bovino.

Senonchè, dopo studio particolareggiato, risultava essere la lunghezza della fronte attuale del piazzale insufficiente per un razionale sviluppo del progetto. Si è pensato perciò, in seguito a mio suggerimento, di espropriare una conveniente zona di terreno verso levante, così da permettere la costruzione di un fabbricato a 14 aule, come dalle autorità competenti era ritenuto necessario. Si è naturalmente cercato, per ragioni di economia, di evitare ogni espropriazione che non fosse strettamente indispensabile e quindi si è progettato un fabbricato su tre fronti, anzichè su uno solo; nel qual caso l'edificio avrebbe dovuto presentare maggiore lunghezza.

Nello studio fatto è stato tenuto conto di quanto la esperienza quotidiana dimostra, che cioè in centri di notevole sviluppo demografico, edifici scolastici che al momento della loro esecuzione sembravano di dimensioni quasi esagerate, in breve volgere di tempo sono risultati invece insufficienti.

E' stato quindi studiato un edificio che col semplice prolungamento dei corpi avanzati e senza ulteriori espropriazioni possa, all'occorrenza, essere notevolmente ampliato, senza che l'organismo abbia a risentirne danno.

Di questa eventualità è stato tenuto conto nel determinare l'area, nè ciò facendo si è esagerato, perchè, in base ai dati riferiti dal Sindaco attuale di Nimis, la spesa per il terreno si limita a L. 50.000, mentre l'importo complessivo ascende ad un milione, cosicchè l'espropriazione ammonta al 5 per cento del totale, il che è ben poco.

La sistemazione del terreno antistante alle progettate scuole, è stato studiato poi, non nei riflessi del mercato bovino, ma in relazione al presumibile sviluppo del paese di Nimis che, secondo le previsioni più attendibili, deve verificarsi in detta località, dove convergono le strade principali di collegamento delle borgate di Nimis.

Nel concetto della Amministrazione Comunale esistente nel 1911 ed anche nel concetto mio appariva di secondaria importanza la destinazione a mercato bovino, pensandosi invece di creare il piazzale principale di Nimis presso il quale potesse svilupparsi il caseggiato, così da riunire le varie borgate in un unico abitato.

Non altrimenti è accaduto a Udine, dove i borghi di San Lazzaro, Poscolle, Grazzano ecc. sorti in un primo tempo, si sono collegati successivamente al centro della città, in modo da formare un unico nucleo.

Il Sindaco di Nimis afferma che nel mio progetto di fabbricato scolastico si possono spostare indietro le due ali esterne senza pregiudizio alcuno alla bontà e bellezza della costruzione, riducendo la fronte da m. 64.30 a m. 41.90 e cioè a m. 1.10 in meno dell'attuale fronte disponibile.

Mi rincresce di dover contrastare detta affermazione, poichè le ali laterali non possono essere avvicinate senza alterare completamente l'edificio, che non risponderebbe più alle necessarie e principali esigenze della luce e della ventilazione degli ambienti.

Basti osservare che, adottando la proposta accennata dal Sindaco di Nimis, verrebbero soppresse numerose finestre del corridoio centrale e tra le finestre del corridoio di ponente e quelle delle latrine, intercederebbe uno spazio di soli ottanta centimetri.

Di più, non basta espropriare l'area da occuparsi dalla costruzione del fabbricato, ma occorre procurarsi lateralmente un'altra superficie della larghezza di circa sedici metri per parte per garantire il libero prospetto alle finestre delle ali laterali.

Concludendo: è mia convinzione che per la costruzione dell'edificio scolastico di Nimis e per la sistemazione delle adiacenze, sia indispensabile tutta la area fissata nel progetto; il ridurla equivarrebbe a compromettere la esecuzione di esso e, quel che più importa, lo sviluppo del centro dell'importante e fiorente paese di Nimis.

Ing. Giulio Blasutti

Da LIGNANO
Quattordicenne salvato da sicuro annegamento

(31). — Alle ore 16 il quattordicenne Del Sal Mario, giunto oggi stesso con la famiglia, da Porcia di Pordenone, si recò in spiaggia per prendersi un bagno. Avendo poco prima mangiato, fu colto da improvviso malore e sarebbe indubbiamente perito se non fosse stato prontamente soccorso dai bagnanti e dal personale addetto alla spiaggia che lo trasportò sollecitamente con la barca a terra, dove l'egregio medico di servizio signor Del Gos Giuseppe Arturo gli praticò la respirazione artificiale ed una iniezione richiamandolo in vita e mettendolo fuori pericolo.

Da informazioni sul conto della famiglia dello stesso risulta che da circa un anno è colpita da una serie di sventure. Dopo la morte del padre, una sorella del ragazzo, di anni 16, ebbe amputata una gamba da un camion carico, altro fratellino venne deturpato il viso dallo scoppio di un proiettile con la perdita di un occhio.

La famiglia stessa — assai distinta — è proprietaria di due farmacie ed ha inoltre una fabbrica di liquori.

Da LATISANA
L'interessamento del Governo per la Bonifica di Valle Pantani

(31). — In seguito ai noti telegrammi inviati al Presidente del Consiglio on. Mussolini, dalla medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli e dal Direttorio del Fascio locale circa la bonifica della Valle Pantani, siamo lieti di riportare le seguenti risposte inviate al cav. De Carli da parte del Presidente, dalla quale si rileva il favorevole interessamento del Governo.

Egregio signor Nicolò De Carli
Medaglia d'oro, Latisana.

Il Ministero dei LL. PP. al quale furono rivolte vivissime premure nel senso da Lei desiderato, mi risponde con la lettera che Le comunico in copia. Distinti saluti. — f.to Alessandro Chiavolini.

ROMA, 4 luglio 1925.

Egregio commendatore
dr. Alessandro Chiavolini, Segretario Particolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,

In risposta alla sua del 2 corrente comunico che da informazioni fornite dal Magistrato alle Acque risulta essere stata arrestata l'istruttoria per la bonifica della Valle dei Pantani (Udine) in seguito ad intervento diretto di autorità politiche e amministrative, le quali hanno prospettato la sussistenza di importanti interessi pescherecci da salvaguardare.

Il Magistrato alle Acque ha richiesto la visita locale di un esperto, che è stato designato dal Ministero dell'Economia Nazionale nella persona dello Ispettore Superiore per la pesca, prof. Gustavo Brunelli.

Il sopraluogo è intervenuto, sembra, il 7 giugno u. s., con la presenza dell'affittuario della Valle signor Gaspari Peloso.

Il prof. Brunelli sino al 30 giugno u. s., non aveva comunicato al Magistrato il parere tecnico. Finchè questo non sarà noto l'istruttoria non potrà progredire. Ho già interessato il collega Nava a far comunicare sollecitamente il predetto parere.

Faccio noto in relazione al telegramma della Medaglia d'oro De Carli che la bonifica della Valle dei Pantani promessa dal Magistrato alle Acque è voluta da tutte le popolazioni e solo si oppongono, per notizie pervenutemi da più fonti, oltre l'affittuario della valle, alcune persone che più della pesca si interessano della caccia abbondante che offre nella stagione adatta quel bacino annoverato tra i più malsani che conti il Friuli.

Segno col massimo interessamento la questione con intenzione di definirla al più presto e, spero, nel senso desiderato dagli abitanti della località.

Cordiali saluti.

Il Ministro: f.to GIURIATI.

FIORI D'ARANCIO

(31). — Le nozze auspicate, che dovevano unire le giovani esistenze della gentile e buona signorina Gierean Lina e del signor Blasotto Davide, sono state ieri l'altro consacrate e benedette.

La lietezza dei parenti e degli amici è stata di grande augurio per la felicità degli sposi. Molti i doni, fra i quali, parecchi di valore rilevante.

Ieri sera ebbe luogo il pranzo di nozze che dalle 20 si protrasse sino alle 5 di questa mattina. In tutti gli intervenuti regnò la massima letizia.

Agli sposi, da queste colonne mandiamo sentiti auguri di ogni felicità e di ogni bene.

MERITATA ONORIFICENZA

Il signor Carlo Peloso-Gaspari, che da tanti anni regge il locale Banco Depositi e Prestiti — fulcro della attività economica e finanziaria della zona — è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia in riconoscenza dei suoi meriti speciali nel campo economico finanziario.

Le insegne al neo decorato saranno presentate durante un banchetto che sarà offerto al cav. Peloso-Gaspari ed al quale parteciperanno le notabilità della zona.

ASILO POPOLARE INFANTILE

Retto come meglio non si potrebbe, e per merito precipuo delle Suore addette, questo Asilo oltre che rappresentare un sito ideale per l'educazione dei nostri bambini, è divenuto altresì centro ed oggetto di tante utili ed educative riunioni alle quali partecipano in massa le signore e le autorità del luogo.

Ultimo avvenimento è stata una esposizione di lavori infantili e di questa parleremo in altra occasione. Ci piace ora ricordare il valore della pianista signorina Durigato che ha voluto farci godere della sua musica magnifica.

Da CLAUT
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
Claut, Montereale, Ponte Ravedis Maniago

Con decreto 1. giugno 1925, del Ministero dei Lavori Pubblici, la Spettabile Impresa Giordani Giacomo di qui, è stata autorizzata ad iniziare il servizio automobilistico da Claut a Montereale, Ponte Ravedis, Maniago a decorrere da oggi 1. agosto a. c.

L'orario per tale servizio sarà il seguente:

Partenza da Claut ore 7, arrivo a Montereale ore 8.45; arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago ore 17.20, arrivo a Montereale ore 17.45; arrivo a Claut ore 19.20.

In attesa della concessione definitiva, in corso di istruttoria, il servizio sarà limitato ai giorni di lunedì, martedì e venerdì, mentre da Claut a Montereale vi sarà una corsa giornaliera.

Nei giorni di domenica vi sarà una corsa speciale da Maniago a Claut per tutto il mese di agosto e fino al 15 settembre 1925.

L'orario di questa corriera sarà il seguente:

Partenza da Maniago ore 9.30; arrivo a Montereale 10.15; arrivo a Claut ore 11.35 in coincidenza con quella in arrivo a Montereale a Pordenone ore 10.15.

Partenza da Claut ore 17; arrivo a Montereale ore 18.30; arrivo a Maniago ore 19.

Questa corriera domenicale avrà coincidenza con quella che giunge da Longarone alle ore 16.30.

Da CIVIDALE
Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria nel giorno di domenica 2 agosto p. v. alle ore 9 ant. precise per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

— Comunicazioni.

— Ratifica deliberazione di urgenza N. 464 riguardante collaudo impianti elettrici alle scuole urbane.

— Ratifica deliberazione di urgenza N. 465 riflettente rinuncia al trasferimento nelle scuole comunali di insegnanti provenienti da altre amministrazioni scolastiche.

— Ratifica deliberazione di urgenza N. 512 riguardante passaggio del fondo di cassa disponibile di L. 100.000 a libretto di deposito a risparmio per il pagamento dei lavori delle scuole urbane.

— Ratifica deliberazione di urgenza N. 634 riguardante richiesta di sovvenzione in conto corrente alla Banca di Pordenone per anticipato pagamento stabile Galvani.

— Istituzione nel capoluogo e nelle frazioni di un ricreatorio scolastico autunnale; approvazione del relativo regolamento.

— Ampliamento e sistemazione del palazzo municipale; incarico all'architetto Scoccimarro della compilazione del progetto.

— Costruzione di due aule scolastiche nella frazione di Torre e di altre due nella frazione di Rorai Grande; incarico all'ing. Canor della compilazione dei progetti.

— Arredamento della palestra ginnastica comunale; approvazione del preventivo di spesa per la fornitura degli attrezzi.

— Nuovo regolamento organico disciplinare per il Corpo dei Vigili municipali.

— Liquidazione pendenza con la Cooperativa di Aviano per i lavori della ferrovia Pordenone-Aviano.

— Cessione di ritaglio stradale alle «Levade» al signor Odo Corsetto; modifica di precedente deliberazione.

In seduta segreta:

— Nomina di un commesso daziario.

— Nomina del capo dei vigili municipali.

IL BATTAGLIONE «CIVIDALE» ringrazia i vecchi Alpini

(31). — In risposta al saluto che la nostra Sezione dell'A. N. A. ha ieri inviato al Battaglione partente per le escursioni estive, il maggiore cav. S. Brisotto così gentilmente ha risposto:

Ill.mo Signor Presidente
dell'Associazione Nazionale Alpini
di Cividale,

A nome di tutti gli Ufficiali ed interprete del pensiero degli Alpini ricambio di cuore al nobile saluto che i vecchi camerati di guerra in congedo hanno voluto mandare al Battaglione prima della partenza per le escursioni.

Trasporteremo sui nuovi confini della Patria i vostri ricordi e li tramanderemo alle giovani reclute per educarle a quei sentimenti che ci hanno portati alla Vittoria. Evviva sempre tutti gli Alpini.

Il maggiore Comandante del Battaglione: f.to BRISOTTO SILVIO.

PER LE GARE DI NUOTO

Domenica 2 agosto p. v. avranno luogo nel fiume Natisone le gare di nuoto di metri 100, 200, 500 e 1000, e di tuffo di km. 4 e 8.

Lo «Sport Club Cividale» allo scopo di dare un maggior sviluppo e carattere di popolarità e propaganda alle gare stesse, ha stabilito le iscrizioni gratuite per tutte le gare.

Siamo certi che se il tempo vorrà mantenersi discreto, un buon lotto di concorrenti sarà a disputarsi i numerosi premi messi in palio, e che la manifestazione sportiva nel fiume avrà un sicuro successo.

Le gare avranno inizio alle ore 15.30.

Da CORDENONS
UNA MEDAGLIA D'ORO

(31). — Giorni sono, nell'aula consigliare del nostro Municipio, venne solennemente festeggiata la maestra signora Giuseppina Pellegrinetti, alla quale il Comune volle spontaneamente offrire la medaglia d'oro per i nove lustri d'insegnamento.

Il Sindaco signor Verin, con parola semplice e vibrante portò il saluto dell'intero paese e del Consiglio alla benemerita insegnante. Seguirono il Direttore didattico signor Antonio Favit, la bambina Zanchetta ed infine l'egregio maestro Rossi, a nome dei colleghi del Comune.

Il Sindaco si avvicinò quindi alla festeggiata e commosso le attaccò la medaglia d'oro, e il distintissimo cav. De Carli le presentò un anello, dono dei maestri di Cordenons.

Con parola commossa, ma dotata di ancor giovane energia, la signora Pellegrinetti ringraziò le Autorità e i colleghi e ricambiò sentitamente gli auguri.

Dopo di che fu offerto dal Comune un sontuoso rinfresco.

MOSTRA DIDATTICA

Dal Municipio si passò alle Scuole, ove da tempo è aperta una ricca Mostra di lavori femminili, lavori in legno e cartonaggio.

Quivi il Sindaco Verin e il Direttore Favit ebbero parole di ammirazione e di plauso per gli insegnanti tutti e specialmente per gli organizzatori della Mostra.

L'instancabile maestro Rossi, a nome dei colleghi, ringraziò gli intervenuti per le parole di lode e di incoraggiamento, che arrecano tanto sollievo a chi, nell'ombra lavora per preparare i cittadini di domani, cittadini buoni, bravi, onesti, laboriosi, in una parola in cittadini italiani.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
PER I RIVENDITORI di generi di monopolio

(31). — Domenica 2 agosto alle ore 9 precise, nel salone dietro il Duomo il signor Michele Hambelli Segretario generale del Sindacato Nazionale Rivenditori generi di monopolio, assistito dal signor Giuseppe Rigoli, segretario dei sindacati riuniti di qui, parlerà a tutti i rivenditori di generi di monopolio del mandamento che per detto giorno sono stati invitati.

Da PORDENONE
PER IL RIFUGIO POLICRETI sul Monte Cavallo

(31). — Il vecchio alpinista signor Giovanni Bearzi, zio del nostro deputato avv. Pisenti, amante ferventissimo della montagna, ha mandato una nobilissima lettera alla nostra Sezione del C. A. I. che pubblichiamo perchè rispecchia tutta l'anima purissima dei nostri montanari:

«Al signor Presidente della Sezione di Pordenone del C. A. I. nel giorno della inaugurazione del Rifugio Policreti sul Monte Cavallo:

Domenica 2 agosto Ella con i suoi fidi salirà il monte Cavallo per la nota inaugurazione del Rifugio Policreti. Io sarò in marcia pel Campeggio della Società Alpina Friulana nell'alto Zoldano. Tale coincidenza, segna per me una dolorosa rinuncia di partecipare alla sua festa. Lassù, il mio spirito sarà tutto con Lei e con i suoi prodi, tutto pervaso dall'importante funzione patriottica. Le idee feconde, come le piante vivaci, germinano dove le guida il sole. Il pensiero di creare un Rifugio sul monte Cavallo, accarezzato da me prima della guerra, era stato cortesemente accolto dal Presidente della Sezione di Venezia del C. A. I., ma venne la guerra, e per la fatalità delle cose, essa traversa il nostro sogno; ma quel seme caduto in terra feconda, germinò felicemente. Spettava a Lei, signor Presidente il merito e la fortuna singolare di portare a compimento la bella impresa.

Altra volta, questi monti, coperti da selve, oggetto di repulsione e di terrore, sono divenuti nei giorni nostri una sana sorgente d'amore, una viva attrazione, quale soggetto di studio, un potente mezzo di rigenerazione in linea sociale.

Io penso quanta debba essere la nostra riconoscenza che dobbiamo tributare ai fondatori del Rifugio Policreti, che nel passato fu valida speranza, che nel presente, incatena le balde schiere in amorosa fusione, e che nel futuro ricorderà ai posteri l'alta significazione di questa festa. Il Rifugio, che oggi s'inaugura sarà una dolcissima sosta alle marcie faticose intorno al colosso, è la salda pietra miliare verso i tralci d'oro, facilitando così la salita alle comitive nostre e a quelle forestiere, dove la balda giovinezza salendo, scioglierà il più bel canto della vita nella poesia dell'Excelsior.

A Lei signor Presidente e ai suoi cooperatori il mio augurale saluto, con la fede sicura che l'opera presente, simbolo di armonia e di patrio fervore, è anche patto di alleanza della schiera dei forti in un abbracciamento fraterno, di vita, di lavoro, di virtù.

Inneggiando alla prosperità della Sezione, porgo il mio saluto alle signore e ai cittadini tutti convenuti in lieta corona».

Ing. Giovanni Bearzi

***

La cerimonia, come abbiamo pubblicato, si svolgerà domenica, in forma solenne e con la partecipazione di uno stuolo bellissimo di amanti della montagna. Questa funzione, funzione di vita e di patria, è la prima pietra di quel l'edificio che dovrà ospitare tutti gli alpinisti del nostro rude e pur forte Friuli.

PRO TUBERCOLOSARIO

Ecco il terzo elenco delle sottoscrizioni pervenute al cassiere rag. comm. Bottussi a favore del Padiglione Antitubercolare:

Cosarini rag. cav. Enrico L. 450 — Ditta Francesco Casali e Figli L. 300 — Circolo Agricolo Cooperativo L. 300 — Società Arti Grafiche L. 200 — Impiegati, insegnanti e salariati comunali L. 2391.

Somma precedente L. 64400 in totale L. 68.041. (continua).

Da TARCENTO
UNA SMENTITA DEL FASCIO

(31). — La Segreteria politica del Fascio ci comunica:

Sull'ultimo numero del settimanale popolare in una specie di articolo che vorrebbe essere polemico, ma che invece è molto idiota è detto che l'ingegnere Mazzucchelli, direttore del Cascamificio di Bulfons, è stato espulso dal Fascio. La notizia è falsa come del resto è falso il concetto di tutto l'articolo.

L'ing. Mazzucchelli non è mai stato espulso dal Fascio.

TIRO AL PICCIONE
Stand Viale Stazione

Il 2 agosto, nella nostra ridente cittadina avranno luogo le gare di tiro al piccione. Ecco il programma:

Ore 8: Piccioni di prova, poules libere.

Ore 10: Tiro d'apertura: 4 piccioni a m. 25 ripetibili. Entratura L. 100, reiscrizione L. 50. 1. premio 50 per cento sulle iscrizioni — 2. premio 20 per cento sulle iscrizioni — 3. premio 10 per cento sulle iscrizioni. Poules libero trattenuta 25 per cento.

Ore 15.30: Gran premio Tarcento, lire 5000. 5 piccioni a m. 24, gara a metri 26. Entratura L. 140, reiscrizione lire 90. Chiusura iscrizioni alla fine del terzo turno. 1. premio L. 1500 — 2. L. 800 — 3. L. 600 — 4. L. 500 — 5. lire 450 — 6. L. 400 — 7. L. 300 — L. 300. L. 150 Premi consolazione riservati ai tiratori del Mandamento non premiati in gara.

I premi di consolazione sono condizionati al numero dei tiratori mandamentali, che non deve essere inferiore a 5.

Piccioni velocissimi della Ditta Rossini Romolo di Mantova. Trattenuta 10 per cento sui premi per tasse erariali. L'ingresso al Campo di Tiro è di L. 3.

Da PALMANOVA
NUOVO INGEGNERE

(31). — Ieri, 30 luglio, al R. Politecnico di Torino conseguì magnificamente la laurea di ingegnere meccanico elettrotecnico il concittadino Vanelli Alcide.

Al neo laureato, in cui l'operosità è pari alla modestia, le nostre congratulazioni ed i migliori auguri per una bella carriera.

Da FORGARIA
LA GRAVE QUESTIONE dell'acqua potabile

(31). — In questi ultimi tempi Forgaria ha risolto quasi tutti i più importanti problemi. Grazie a una estesa rete stradale, ha potuto uscire dall'isolamento del passato, mentre ben due stazioni o fermate ferroviarie, lungo la Spilimbergo-Gemona, sono sorte nel suo territorio. Possiamo pure approfittare di un'autocorriera per le dirette comunicazioni con il capoluogo provinciale. Fabbricati scolastici moderni e razionali sono stati costruiti nelle varie frazioni e da anni, per iniziativa della benemerita Società Operaia, si provvede in modo efficace all'istruzione professionale della popolazione operaia.

Una cosa sola manca: l'acqua potabile, ottenendo la quale Forgaria, situata in una posizione amenissima e favorita da un clima assai mite durante lo inverno, nulla avrebbe da invidiare ad altri fiorenti paesi della provincia.

Il problema dell'acqua è oggetto da anni di studio da parte delle varie Amministrazioni comunali, e di esso, in questi ultimi tempi, si occupa con amore, l'Amministrazione fascista presieduta dal cav. Vincenzo Leonarduzzi. Elevata è la spesa richiesta dalla costruzione dell'acquedotto intercomunale detto dell'«Acqua Nera», ma — date le agevolezze governative per la provvista dell'acqua potabile, e tenuto conto del ricavato dalle utenze private — col tempo si finirebbe per assicurare, un introito per le finanze comunali.

La necessità di un acquedotto non può essere messa in dubbio, ed una relazione del nostro valente Ufficiale Sanitario dott. Artemio Bolognesi (a prescindere da pareri del medico provinciale e da voti del Consiglio Sanitario provinciale) ne dimostra l'urgenza.

Trattandosi di una questione di tanta importanza, non spiacerà al lettore se riassumo le parti più salienti di detta relazione.

***

Non esistono nel Comune acquedotti razionali; solamente per la frazione di Flagogna da alcuni anni, dopo una grave epidemia di tifo, sono state raccolte in una cisterna acque sorgive e distribuite poi al pubblico per mezzo di quattro fontane. Il restante della popolazione del Comune si serve di acqua piovana, che cade a monte degli abitati e che, scorrendo nella falda superficiale del terreno, scende al basso, inquinandosi nell'attraversare prati abbondantemente concimati e si raccoglie poi in rigagnole e cisterne ad uso delle borgate del Comune.

Quando scarseggia la pioggia, vi è deficenza di acqua; durante una grave siccità il Capoluogo ricorreva ad una fontanella che stillava da un terreno 10 metri più basso del cimitero!

Nella frazione già ricordata di Flagogna, la presa d'acqua è stata fatta con mezzi inadatti ed antiquati, tali da non impedire inquinamenti.

Nessuna delle acque adoperate per bere, nè dal lato chimico, nè da quello batteriologico risponde alle esigenze dell'igiene.

Ricordo le numerose vittime e i numerosissimi ammalati di tifo che infierì nel 1915-1916; il medico provinciale ritenne allora necessario l'invio di squadre di disinfettatori.

Venne allora qui l'egregio ing. capo comm. Cantarutti che riportò una penosa impressione ed ebbe meco a convenire che Forgaria aveva un approvvigionamento idrico dei più insufficienti e pericoloso per la pubblica salute.

Da FAEDIS
IL RAMOSCELLO D'ULIVO a Racchiuso

(31). — Il laborioso paesello di Racchiuso da anni in subbuglio per lotte accerrime di carattere politico-economico, fomentate da qualche famiglia locale, già arbitra delle sorti della borgata per incontrastato potere esercitato per grazia divina, ha riacquistata finalmente la pace.

Le furibonde diatribe paesane che originarono accuse, querele e controquerele varie; dimostrazioni popolari arginate da notevole spiegamento di forze di P. S.; odii che parevano inestinguibili, fra la maggioranza della popolazione di sentimenti nazionali ed i resti del fu P. P. già dominatore, furono recentemente appianate e composte principalmente per l'opera intelligente ed indefessa spiegata dal nuovo maresciallo dei RR. CC. di Faedis signor G. Geretta, coadiuvato da volonterose personalità di Attimis e Faedis, che dopo paziente lavoro, dipanarono l'intricata matassa giungendo ad un componimento generale, dignitoso ed accetto alle due parti.

Ci piace segnalare il fatto non comune e tributare un giusto elogio ai volonterosi che tanto si prestarono, a fin di bene, nella grave vertenza.

Da S. MARIA LA LONGA
RINGRAZIAMENTO

I signori fratelli nob. Vintani e Zozzoli hanno offerto alla Congregazione di Carità locale la cospicua somma di L. 500.

Ai generosi oblatori, che con tale atto benefico hanno voluto dimostrare il loro animo commosso e grato per la solenne pubblica manifestazione tributata nel dì 26 luglio alla memoria del Grande Patriota e Letterato Ippolito Nievo, manifestazione che volle anche essere omaggio alla superstite sorella di Lui, loro madre diletta, i preposti della Pia Opera esprimono i sensi della più viva riconoscenza.

ELARGIZIONE

L'egregio Sindaco di S. Maria la Longa conte Pio di Brazzà ci scrive:

«Nella lettera da me inviata e pubblicata nel N. 179 di codesto giornale, è stata ommessa la indicazione dell'oblazione fatta alla Congregazione di Carità locale dai signori fratelli Vintani e Zozzoli nella occasione della grandiosa manifestazione in onore di Ippolito Nievo. L'oblazione dei signori Vintani e Zozzoli ammonta a ben L. 500».

Oggi alle ore 14 dopo penosa malattia cessava di vivere in Udine

MARIO PAGANI

Ne danno il triste annuncio, la sorella TERESA vedova SACCOMANI, il fratello CAMILLO con la consorte LUCILLA CHIARUTTINI, i nipoti Dott. RAFFAELLO PAGANI con la consorte MARGHERITA MANGILLI, BIANCA PAGANI col marito Ing. LUIGI MONTINE ZIMOLO, ANNA PAGANI col marito Prof. GAETANO PIETRA, Ing. VINCENZO SACCOMANI con la consorte ANNINA UHRER, ELEONORA SACCOMANI col marito Dott. ULISSE VETTORI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Udine domani 1. agosto alle ore 19 partendo dalla abitazione in Piazza Garibaldi, 4.

Udine, 31 luglio 1925.

La presente serve di partecipazione personale.

SMARRIMENTO. Venne smarrito un soprabito da signora confezionato dalla Ditta Perno di Napoli. Mancia riportandolo all'Amministrazione del Giornale.

CRONACHE GORIZIANE

Tragica disperazione di una fidanzata

SI UCCIDE GETTANDOSI IN UN POZZO

GORIZIA, 31.

A Sorica è avvenuto un tragico dramma che ha suscitato profonda impressione. Una giovane donna, Maria Sirca, di anni 22, disperata per la partenza del fidanzato e temendo di essere per sempre abbandonata, dopo un diverbio coi famigliari, pose fine ai propri giorni gettandosi a capofitto in una cisterna del paese, profonda una quindicina di metri.

Il fatto avvenne al mattino, mentre i famigliari si erano recati in campagna per accudire ai lavori rurali.

Lo strano si è che la donna, pur avendo fatto un salto rilevante nel vuoto, quando fu scoperto il fatto, mezz'ora dopo l'accaduto, era ancora viva.

Ella potè essere estratta dal pozzo, in gravissime condizioni, da un robusto giovane, che, calandosi nel pozzo, a mezzo di una fune, la potè raggiungere nell'acqua arrossata di sangue.

La Maria, soccorsa premurosamente dai terrazzani, cessava però di vivere, senza poter articolare parola, poichè aveva le mascelle fratturate.

Stando alle narrazioni delle giovani che conoscevano la sventurata, e che conoscevano le vicende amorose della Maria con il fidanzato, non vi è dubbio che essa, colta da infinita disperazione, abbia maturato il triste proposito di togliersi la vita.

Ha destato vivissima impressione il fatto che poche ore dopo la morte, il fidanzato, Mirko Slavic, rientrava in paese con l'intento di sposare l'amata e di condurla con sè in un villaggio vicino a Lubiana dove era riuscito ad occuparsi.

Due feriti per lo scoppio di una granata

Stamane in campagna S. Floriano, avvenne un formidabile scoppio che attrasse l'attenzione di numerosi terrazzani, i quali impressionati e, intuendo una sciagura corsero verso il luogo donde proveniva il rombo, trovando, distesi a terra, due giovani, a nome Benedetto Padovan di 11 anni ed Emilio Drufovka di 10 anni, i quali erano tutti grondanti di sangue per numerose ferite riportate in seguito allo scoppio di un proiettile che insidiosamente rimaneva sotterrato. I due giovani, che ignari del pericolo, erano intenti a scavare una buca, percuotendo l'ordigno di morte, ne provocarono lo scoppio.

Dopo una medicazione sommaria i due incauti fanciulli furono trasportati all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia dove quei sanitari riscontrarono al Padovan molteplici ferite alla gamba sinistra e alla mano destra e alla testa; al Drufovka ferite molteplici al dorso della mano destra con lesione al tendine del dito medio. Ambedue furono giudicati guaribili in quattro settimane salvo complicazioni.

L' IMPRESARIO DEL TEATRO G. Verdi

Con un senso di vera soddisfazione abbiamo oggi appreso che il Consiglio Direttivo del Teatro di Società Giuseppe Verdi è venuto nella determinazione di appaltare il Teatro al signor Adriano Gaides tanto favorevolmente noto al nostro pubblico in considerazione agli indiscutibili meriti che il signor Gaides si è acquisito durante il lungo periodo in cui ebbe occasione di gestire l' impresa teatrale del nostro Verdi.

La notizia è destinata ad arrecare piacere fra coloro che tengono al decoro del Verdi o che, comunque, sono appassionati del Teatro.

GITA DI GIORNALISTI A UDINE

La locale Associazione della Stampa indice per domani sabato 1. agosto, in occasione della seconda di «Carmen», una gita sociale nella consorella Udine

Le iscrizioni si chiuderanno domani alle ore 12. La partenza è fissata per le ore 19.09 dalla Stazione Centrale.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica 2 agosto a S. Pietro di Gorizia ed a Piedimonte del Calvario seguiranno le elezioni amministrative. Al seggio presidenziale di S. Pietro è stato nominato il signor Mario Marega. Per i due seggi di Piedimonte del Calvario: il giudice cons Luigi Molinari e il giudice dott. Pietro Caneva.

APPELLI AL TRIBUNALE

Presieduto dal cons. dott. Luigi Molinari, furono discussi al nostro Tribunale, in sezione d'appello, i seguenti processi:

Maria Schwarz, maritata Cejan, di anni 33, abitante in via S. Antonio, imputata di offese e oltraggio all'arme dei RR. CC., già condannata dal pretore a giorni 8 di reclusione, col beneficio della condizionale, fu riconfermata la condanna con le maggiori spese.

— Carlo Cumar, fu Antonio, di anni 40, da Gorizia, imputato di ingiurie per avere il 17 marzo, in Gorizia, offeso Giovanni Marcelli già assolto dall' imputazione su ricorso del querelante costituitosi parte civile, avendo potuto dimostrare la sua innocenza, fu nuovamente assolto dall'imputazione, mentre il querelante Giovanni Marcelli, fu obbligato al pagamento delle maggiori spese.

— Adolfo Lutman, di anni 42, da Gorizia, oste, condannato dal pretore, a 20 giorni di reclusione, coi beneficio della condizionale, per cinque anni, per avere sottratto 20 putrelle di proprietà dello Stato, su proposta del P. M. è stato assolto dall' imputazione per essere estinta l'azione penale per amnistia.

ARRESTO

Il brigadiere Guadagni, trovandosi di servizio, ai pubblici giardini, fermò tale Giovanni Habe, di 23 anni, da Voschio in quel di Idria, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e senza fissa dimora. Perquisito, fu trovato in possesso di due grimaldelli e di un pezzo di candela. Fu fatto rimpatriare.

FERITO IN RISSA

A Prebacina, nell'osteria della piazza del paese, seguì l'altra sera una violenta rissa tra due brigate di giovani del paese. Dalle parole ben presto si venne ai fatti. Improvvisamente tale Domenico Toniutti si armava di un coltello e colpiva al braccio il compaesano Vincenzo Pellizoni. Fortunatamente la ferita non è di natura grave.

Il Toniutti poco dopo veniva arrestato dai Carabinieri del paese e tradotto alle locali carceri mandamentali.

OSTI IN CONTRAVVENZIONE

I carabinieri di Quisca elevarono contravvenzione all'oste Giuseppe Simsig per protazione d'orario di chiusura dell'osteria posta al N. 172 di Quisca.

Tale sorte toccò pure all'ostessa Maria Zerovez di Piedimonte del Calvario.

AL TEATRO ESTIVO

Domani sabato e domenica, al Teatro Estivo seguiranno tre attraenti rappresentazioni del celebre fachiro indiano Vall-Ku che in questi giorni tanto successo ottenne ad Udine. Alle rappresentazioni farà seguito un suggestivo cine-dramma.

Da PLEZZO

Ancora a proposito dell'Ufficio postale

(31). — Non senza giustificazione altra volta su questo giornale ebbi a far comprendere in quale condizioni si trovi Plezzo nei riguardi del servizio postale. La mia osservazione ebbe ragione per un periodo di tempo, ma oggi siamo già tornati quasi nelle stesse condizioni, esclusi i mandati di pagamento, che vengono pagati regolarmente alla fine di ogni mese, senza ritardo come succedeva prima.

Gli Uffici Postali non possono rispondere a giro di corriera, come molto volte viene richiesto dagli Uffici superiori, perchè la posta viene distribuita soltanto dopo partita la corriera, unica corsa giornaliera che fa servizio postale.

Alla domenica a Plezzo tanto gli Uffici Statali che privati non possono ricevere la posta, e ciò perchè la corriera non arriva alle ore 12.15, ed il signor ricevitore non appena ritirata la posta, la lascia da spogliare fino al lunedì mattina.

Abbiamo domandato a questo signore il motivo di ciò, e lui ci ha risposto (quanto già sapevamo) che è in perfetta regola con l'orario impartitogli dalla Direzione delle Poste, ma vogliamo ancora sapere, se date le continue lagnanze, che pure lui ne è a conoscenza, non fosse stato il caso di domandare alla Direzione delle Poste un piccolo cambiamento d'orario, dico piccolo, dato che si tratterebbe di un'ora che il signor ricevitore dovrebbe tardare a chiudere l' Ufficio a mezzogiorno, entrando in Ufficio mezz'ora più tardi alla mattina, e chiudendo mezz'ora prima alla sera, essendo l' Ufficio in queste ore quasi deserto.

In oltre si domanda al signor ricevitore se dovendo consegnare la posta ai portalettere, (che sono già fuori due ore prima della partenza della corriera, ciò che dimostra che lo spoglio della posta è già avvenuto), non fosse il caso di consegnarla pure agli Uffici come faceva per un periodo di tempo dopo quanto ebbi a far presente nella mia precedente corrispondenza.

Non credo che questo signore faccia ciò per puntiglio ,ma se così fosse, si ricordi che vi è pure chi controlla il suo operato, come è controllato l'operato di ogni impiegato specie in questa zona prettamente allogena, dove dobbiamo dare esempio non solo di disciplina, ma pure di buon senso.

Voglio sperare che dopo quanto suesposto il signor ricevitore vorrà scrivere alla Direzione delle Poste per ottenere il cambiamento d'orario suscitato.

In caso diverso la Direzione che verrà a conoscenza di questa corrispondenza, prenderà provvedimenti affinchè la modifica dell'orario venga ordinata direttamente e ciò perchè finiscono le giustificate lagnanze da parte degli abitanti di Plezzo, e Uffici Statali.
tanti di Plezzo e Uffici statali.

Da ROMANS D' ISONZO

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

(31). — Nei giorni 25, 26 e 27 ultimo scorso seguirono nell'ampio cortile delle locali Scuole elementari «Vittorio Alfieri», le rappresentazioni teatrali pro dote della Scuola.

Dobbiamo segnalare il larghissimo intervento di pubblico cittadino e forestiero, desideroso di ammirare i nostri piccoli e bravi attori. Il commovente dramma del Bettoli «Berta dal piede grosso» non poteva trovare migliori interpreti fra le scolare del nostro Capoluogo. Tessere le lodi ad ognuna è un compito troppo difficile, inquantochè tutte seppero degnamente raffigurare i personaggi che rappresentavano.

L'operetta del maestro «Do-Mi-Sol» trovò un interprete insuperabile nel nostro concittadino signor Ferruccio Barnaba il quale emerse per la sua caratteristica figura d'artista sfoggiando tutta l'espressione umoristica destando nel numeroso uditorio un vivo senso di ilarità. Il balletto eseguito con precisione dalle piccole alunne della scuola dimostrò tutto l'assiduo e proficuo insegnamento che i nostri bravi maestri seppero impartire alle piccole seguaci di Tersicore.

La bellissima farsa «Fioi avès reson» dell'egregio maestro signor Antonio Vidisa fu interpretata con impeccabile brio. L'episodio che si svolge in una famiglia di contadini del nostro paese trafuse nei suoi minimi particolari tutta la vera consistenza dell'ambiente ed il grottesco atteggiamento dei personaggi. La distinta orchestra locale durante gli intervalli svolse uno scelto programma di musica.

Abbiamo anche voluto visitare la bellissima mostra didattica della Scuola, ove erano esposti un' infinità di veri capolavori eseguiti dai nostri scolari, sotto la paziente ed amorosa guida dei signori maestri locali, ai quali da queste colonne tributiamo un sincero omaggio di plauso e di lode per la proficua ed indefessa opera compiuta per il bene dei nostri bambini. In complesso possiamo francamente dichiarare che una migliore organizzazione non avrebbe potuto sostituire quella che abbiamo constatato e che dimostra tutta l' intensa cura ed attenzione costantemente addimostrata dai nostri bravi insegnanti.

Da PRADAMANO

CORDOGLIO DI POPOLO per la morte di un valoroso ex combattente

(31). — Ieri seguirono i funerali dell'ex combattente e fascista Pertoldi Gino mancato all'Ospedale di Udine in seguito a malattia contratta in trincea.

E' la prima salma di camerata che i fascisti di Pradamano accompagnano, dolenti e pensosi, all'estrema dimora.

Fu fra i primi ad iscriversi alla sezione del Fascio fino dalla fondazione.

Si è potuto ottenere da S. E. l'on. Spezzotti, Commissario prefettizio del Comune di Udine, facilitazioni per il trasporto della cara salma da Udine a Pradamano.

Ai funerali in Pradamano prese parte grande concorso di popolo, dietro al gagliardetto della Sezione fascista, ed alle bandiere della Federazione provinciale e della sezione combattenti della sezione tubercolotici ed invalidi di guerra. Numerosi i fiori e le corone inviate dal Comune ,dagli enti sopradetti e dalla famiglia dell'avv. Levi.

Speciali generose oblazioni fecero: la Sezione del Fascio di Pradamano, la Federazione provinciale combattenti, la Associazione tubercolotici di guerra, la famiglia dell'avv. Levi.

Furono interpreti del generale rimpianto con appropriate parole il Sindaco, il presidente la sezione combattenti, il segretario politico del Fascio.

Il ricordo di Gino Pertoldi, combattente e fascista, rimarrà sempre vivo in noi quale simbolo di quella fusione di animi fra combattenti e fascisti.

Da S. GIORGIO di Nogaro

LA SPORTIVA LIGNANO

(31). — Domenica 2 agosto la locale società Sportiva Sangiorgina si recherà a Lignano. Farà parte dei gitanti la banda cittadina diretta dal maestro A. Bortoluzzi. Ecco il programma della gita:

Ore 6: partenza da Porto Nogaro — Ore 8: ingresso a Lignano e giro della banda cittadina.

Nel pomeriggio concerto musicale:
1. N. N.: Marcia Militare — 2. Halevy: Romanza «L' Ebrea» — 3. Pacini: Ouverture «Medea» — 4. Verdi: Sinfonia «Nabucco» — 5. Diversi autori: Potpoury, «Vilotis furlanis».

Ore 18: ritorno da Lignano. — Ore 20: arrivo in S. Giorgio di Nogaro.

Quota individuale L. 9; le iscrizioni resteranno aperte fino a sabato alle ore 20.

Fervono i preparativi e la riuscita della gita è assicurata.

I Tecnici Agrari e la Battaglia del grano

Una esortazione del Duce - Il programma del Sindacato Nazionale

Mentre nella stampa italiana fascista e di opposizione si commentavano le dichiarazioni di S. E. il Presidente del Consiglio fatte al riguardo della battaglia del grano, ed i competenti con rilievi tecnici mettevano in luce i vari dettagli del problema ponderoso e appassionante, a Roma si riunivano sotto la Presidenza dell'on. Acerbo e dell'onorevole Rossoni ad un importante Congresso i rappresentanti di oltre quattromila tecnici agrari aderenti alla Corporazione dell'Agricoltura.

In tale Congresso, dopo varie discussioni d' indole interna e sindacale, si sono levate molte voci — concordi — nell'offrire il contributo degli organizzati per la battaglia del grano e per tutte quelle altre iniziative proficue che il Governo Nazionale verrà svolgendo, con regolare metodicità, nel campo dell'agricoltura che oggi — più che mai — rappresenta la più florida e ricca fonte di benessere per la Nazione.

In seno a tale Congresso, notabilità dell'agricoltura e conosciuti tecnici prospettarono con lucidità e sicurezza i vari compiti spettanti al Direttorio Nazionale riguardo al sussidio di opere e di competenze, che in ogni provincia la organizzazione potrà portare in seno alle Commissioni nominate per guidare la battaglia del grano.

Tali deliberati vennero esposti da una apposita Commissione a S. E. il Presidente del Consiglio il quale, dopo averne lodato i principi informatori ed avere incoraggiati i rappresentanti dei tecnici a continuare nella via intrapresa, li congedò assicurandoli che di questa numerosa forza di organizzati egli se ne verrà e saprà servire, perchè i tecnici sono un elemento dirigente prezioso, necessario legame fra datori di lavoro e salariati, e perchè costituiscono le grandi riserve a cui converrà attingere, sempre con fiducia, per favorire lo sviluppo dell'agricoltura italiana.

« Ritornate — ha concluso S. E. Mussolini — alle vostre campagne e tenetevi pronti per la ingaggiata battaglia del grano; voi sarete i miei ufficiali, i miei quadri. Andate ad annunciare alle campagne che io ho deciso di dedicarmi con speciale premura ai vari problemi agrari e ciò per ragioni di indole economica e per ragioni di indole nazionale ».

In seguito alle decisioni prese al Congresso, ed alle istruzioni emanate dal Consiglio Nazionale, il Sindacato Friulano dei Tecnici Agricoli — che ebbe dall'on. Rossoni in piena assemblea un lusinghiero plauso per la sua meravigliosa organizzazione e per l'opera svolta con tenacia di propositi, purtroppo non sempre secondati, in tutte le questioni agrarie della Regione — ha indetto per la ventura settimana una riunione del Direttorio e dell'assemblea dei soci per concretare l'azione da svolgersi nella nostra Provincia nella imminenza delle prossime riunioni che prepareranno e guideranno la battaglia del grano.

In questa riunione, per la quale il Sindacato ha preparato il materiale indispensabile di discussione, si seguiranno in linea di massima i punti programmatici approvati dal Consiglio Nazionale, avendo, però, presenti le condizioni locali della industria agricola, la quale — come del resto anche nelle altre provincia del Regno — ha un suo peculiare carattere. Quindi da questa riunione non si potranno certamente attendere decisioni avventate nè prospettive di fantastici rivoluzionamenti, perchè i tecnici sanno che nessuno può operare dei miracoli, specialmente nell'agricoltura. Essi si accontenteranno di prospettare quelle provvidenze concrete sicuramente attuabili perchè nella nostra Provincia, quella azione che si è convenuti di chiamare la battaglia del grano, sorta l'esito desiderato e cioè di dare alla produzione cerealicola locale un notevole progressivo e costante sviluppo.

Del programma di discussione, che va dalla applicazione del dazio protettivo sul grano, alle varie forme di assistenza tecnica e finanziaria dei piccoli agricoltori, enunceremo i comuni più importanti, per non entrare in una lunga — e data la materia dello scritto — inutile enumerazione.

Verranno esaminate e probabilmente accettate le seguenti proposte:

1) che l'opera di propaganda per la intensificazione della coltura cerealicola locale deve essere condotta in generale come venne condotta in Germania. Data poi la caratteristica della coltura locale — a piccola proprietà e con sistemi di rotazione non molto soddisfacenti — tale azione di incoraggiamento è prevedibile che avrà un ottimo successo;

2) che dovranno essere istituiti dei veri e propri premi per gli agricoltori più modesti, spronandoli possibilmente con degli adeguati sussidi ad adoperare concimi razionali di più alto rendimento, ed in special modo perfosfati di ossa, dei quali abbiamo una larga produzione locale che, è doloroso constatarlo, viene nella sua quasi totalità assorbita dai mercati emiliani e romagnoli;

3) attuare presso istituti di credito appositi, dei prestiti modesti ad interesse limitato per l'acquisto delle semine, dei concimi e possibilmente per l'acquisto associativo di macchine;

4) sussidiare — specialmente gli agricoltori più bisognosi e più umili — nell'acquisto delle sementi per la differenza fra le sementi comuni e quelle selezionate;

5) favorire la assicurazione contro la grandine a mezzo di concorsi modesti e di tassi di assicurazione ridotti;

6) istituire dove si possa — presso i circoli agricoli e le cattedre ambulanti — delle cooperative in miniatura per l'acquisto di seminatrici di modo che anche coloro che hanno un modesto fondo possano procedere ad una completa coltura razionale.

Saranno poi fatte delle speciali proposte per i grandi proprietari, e tali proposte verteranno logicamente anche sulle condizioni dei patti colonici e dei salariati; perchè i due problemi sono indissolubili. Si studieranno inoltre le varie condizioni del mercato, della produzione, dei dissodamenti e delle bonifiche nei vari mandamenti; e si presenteranno anche su questo importantissimo lato del problema granario delle concrete proposte alla Commissione Provinciale — che auguriamo sia presto nominata — per la battaglia del grano.

Questa, in breve, ma eloquente sintesi, è la somma del lavoro volontariamente assuntasi dal Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari, per preparare, attraverso la preziosa collaborazione dei propri soci, lo svolgimento di tutto un programma concreto che dovrà fornire un notevole sussidio di conoscenze, di suggerimenti e di provvidenze necessari alla perfetta attrezzatura tecnica per la locale battaglia del grano.

Ernesto Varutti

La costituzione della Federazione tra i combattenti italiani d'America

ROMA, 31.

Auspice un Comitato promotore tra i combattenti italiani tornati in Patria allo scoppiare della guerra, ed in unione a gruppi già in periodo di costituzione nei principali centri dell'America, si è costituita la «Federazione Nazionale tra i Combattenti Italiana d'America». Scopo di questa Federazione, che ha posto nel suo programma squisitamente nazionale sebbene all' infuori ed al disopra dei partiti politici, la rivalutazione degli sforzi, degli eroismi e del volontarismo che animò gli emigrati allo scoppiar della guerra, è quella della unione al di qua ed al di là dell' Oceano tra i camerati delle trincee.

Fusione spirituale dunque fra i rimasti in Italia ed i tornati in America a ricostruirsi l'esistenza dopo la tragica interruzione bellica, armonia di idee e d' intenti nella grande famiglia dei combattenti venuti ad offrire il loro braccio per la Santa Causa.

La Federazione si farà portavoce dei desiderata dei combattenti presso il Governo e ne tutelerà gli interessi morali escludendo sin dall' inizio ogni forma di associazionismo sia politico che legale, ma solo il tutto improntato a quel giusto senso di disciplina e di amore alla Patria che non deve essere offuscato nè dalle alterne vicende dei partiti, nè dalle dimenticanze dei Governi passati verso una classe che ha ben meritato la riconoscenza di tutti gli italiani.

Sede del Comitato: Corso Vittorio Emanuele, 2, a Roma, alla quale possono rivolgersi tutti i combattenti venuti dall'America e residenti in Italia.

La produzione granaria della Sicilia

PALERMO, 30.

Le notizie raccolte sulla produzione del grano in Sicilia nel 1925 attestano che nell'annata agraria la media è stata eccezionalmente propizia ed il raccolto del frumento si calcola per tutta l' isola in quintali 8.300.000 circa, con un aumento di circa 3.300.000 e cioè del 60 per cento in confronto della produzione generale e con un aumento di 4.093.000 sul la produzione del 1924. Risulta dunque di molto superata non solo la produzione media di tutto il periodo bellico e post-bellico ma anche nel quinquennio 1909-1913 di quintali 6.023.000. La produzione granaria della Sicilia nell'anno 1925 sarà, dai calcoli finora potuti effettuare, circa l' ottavo della produzione dell' intero Regno.

:: CRONACA UDINESE ::

L'ASSEMBLEA della Pro Montibus Friulana

Gorizia acclamata sede del 14.o Congresso sociale

Nella sala maggiore della Cattedra Provinciale di Agricoltura (gentilmente concessa), ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della «Pro Montibus Friulana» per la prosecuzione dell'ordine del giorno, non potuto esaurire il 25 giugno decorso in occasione del Congresso di Paluzza, stante l'ampio ed elevato svolgimento avuto dai vari temi.

Presiedeva il presidente comm. Biasutti e fungeva da segretario l'ispettore forestale Rocchegginni.

Erano presenti o rappresentati 44 soci. Assisteva pure il comm. dr. Grusovin in qualità di Commissario speciale per la benemerita Commissione d'Imboschimento del Carso di Gorizia, alla quale fu rivolto un particolare saluto.

Comunicazioni

Il Presidente ha ricordato l'esito del recente Congresso di Paluzza, mettendo anche in evidenza le cordialissime accoglienze avute dalle Amministrazioni comunali e dalle popolazioni carniche. Ha dato poi comunicazione di alcune lettere pervenute, tra cui del nuovo presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ing. Mauri.

«Sarà uno dei miei principali compiti — egli scrive — quello di curare la montagna, specialmente ove maggiore è la necessità, intensificando la sistemazione idraulico-forestale e rendendomi conto direttamente, con visite locali, delle condizioni e delle urgenze della valle del Tagliamento e dei suoi affluenti; valle e affluenti che sommariamente conosceno. Sono stato molti anni or sono in Carnia, volontario al 5° Alpini. L'Alpe mi è sommamente cara e questo — così conchiude — deve costituire una garanzia assoluta per codesta on. Società».

Con riferimento al voto del Congresso di Paluzza, a favore dell'impianto di comode trattorie per i villeggianti nelle zone montane che ne sono ancora sprovviste, il Sindaco di Treppo Carnico geometra Deodato Zotton, ha annunziato che «senza perdere tempo» si è occupato della questione, trovando due amici (i signori De Cillia Arturo e De Cillia Battistino), i quali d'urgenza hanno provvisto a far sorgere a Treppo Carnico un restaurant secondo i sistema moderni. Invita la P. M. a partecipare nel prossimo agosto alla inaugurazione di esso.

Il Presidente ha poi partecipato che nei giorni scorsi è stata conferita una onorificenza cavalleresca al vicepresidente, l'ispettore forestale capo di Gorizia prof. Amerigo Hofmann, e ne ricorda l'alta competenza scientifica e la efficace attività, sia nel campo forestale sia a favore della «Pro Montibus» Friulana.

A questo punto l'assemblea scoppia in vivi applausi all'indirizzo del professore Hofmann, compiacendosi tutti i presenti che dal Governo sieno state riconosciute le sue benemerenze.

Comunicato, infine, con rincrescimento, come la P. M. sia per perdere il suo zelante segretario, ispettore forestale dr. Pietro Francardi, trasferito al Ripartimento forestale di Cuneo, l'assemblea ha tenuto a manifestare al valoroso funzionario, così affezionato all'Associazione, la sua riconoscenza per l'opera efficace e disinteressata da lui prestata in occasione delle svariate iniziative della «Pro Montibus Friulana».

Relazione sull'attività sociale nel 1924

Ad unanimità — dopo osservazioni del socio Filaferro nei riguardi delle relazioni tra la P. M. e la Corporazione forestale italiana di Roma, alle quali risponde il Presidente — è stata approvata la relazione sulla attività sociale nel decorso anno 1924.

Non ci è possibile, in un giornale quotidiano, darne un sunto, limitandoci a constatare l'opera multiforme spiegata dalla P. M. e con risultati confortanti, a favore del risorgimento forestale e alpicolo del Friuli, nonchè per la valorizzazione delle sue bellezze turistiche.

Tra le nuove iniziative, ricordiamo la formazione dei «boschi sacri» lungo il fronte Giulio in memoria dei Caduti, che ha incontrato dovunque il più largo favore, essendo pervenuti già contributi cospicui dal Governo e da vari enti, ed altri contributi attendendosene.

Già nell'inverno decorso furono eseguiti impianti sul Monte S. Michele, sul Panovizza e sul Monte Santo, essendo intenzione della Società di attuare l'intero progetto entro la prossima primavera.

In obbedienza alle deliberazioni del Congresso di Paluzza è stata istituita una Commissione con l'incarico di presentare in breve proposte concrete per un efficace incremento del turismo in Friuli.

Tra le varie forme di propaganda forestale, la P. M. ha pensato anche all'istituzione — d'accordo con l'Autorità Militare — di corsi sommari di selvicoltura alle truppe alpine nelle varie residenze invernali.

Oltre alla sistemazione idraulico-forestale del bacino superiore del «Tagliamento», l'associazione si è occupata anche di quella dei torrenti del Tarvisano, le cui piene improvvise, in questi ultimi anni, hanno recato gravi danni. Ommettiamo altre lodevoli iniziative, per deficienza di spazio.

Ad unanimità vengono, successivamente, approvati il consuntivo 1924 e il preventivo 1925, venendo avanzate proposte per il maggior sviluppo della Istituzione, ritenuta ormai tra le più attive e importanti d'Italia.

Hanno preso la parola il cav. Giuseppe Miculi, l'avv. Fedrigo Perissutti, il comm. ing. Cantarutti, l'ispettore forestale in congedo signor Filaferro, l'ingegnere Odorico Valussi, l'ispettore forestale Martina, il cav. uff. Giorgio Pesamosca di Chiusaforte e l'ispettore forestale capo prof. cav. Hofmann.

Le nomine

Vengono rieletti i consiglieri uscenti ing. comm. Cantarutti, on. prof. Gortani, ing. Ambrogio Moro e, in sostituzione dell'ing. comm. d'Orlando, trasferito a Gorizia, è nominato il signor Matteo Brunetti di Paluzza, già delegato della P. M. per quella vallata.

Ad unanimità vennero poi riconfermati a revisori dei Conti i signori rag. cav. Ugo Camavitto, gr. uff. avv. Gino di Caporiacco e cav. rag. Luigi Ferrini.

Il prossimo Congresso Sociale

Su proposta della Presidenza è stata acclamata Gorizia quale sede del XIV° Congresso sociale, da tenersi nella prossima primavera, avendo il presidente riferito sulle favorevoli disposizioni di quella Amministrazione comunale.

Il comm. Grusovin ha ringraziato la presidenza e i soci per le gentili espressioni verso la sua città, assicurando che i congressisti troveranno a Gorizia le più cordiali accoglienze.

Corrispondendo poi ad un voto di quel Comitato esecutivo, è stato deliberato di effettuare una escursione a Gorizia nel prossimo settembre per visitare quella importante esposizione cinegetica.

Il rinvio della première della "Gioconda"

La prima rappresentazione della «Gioconda», precedentemente fissata per domenica 2 agosto, dovrà subire un ritardo di due giorni in causa dei danni prodotti agli scenari durante il recente nubifragio, danni a cui non si è potuto in tempo riparare. Ora, però anche questo incaglio, dovuto ad una causa prevista bensì, ma dalla quale non si attendevano i danni arrecati, è felicemente superata e l'opera potrà andare in scena, con più lussuosità di mezzi, martedì 4 agosto. La seconda rappresentazione avrà luogo il 5; le successive seguiranno nei giorni fissati dal programma.

L'inizio dello Spettacolo

Si pregano vivamente gli spettatori di trovarsi ai propri posti alle ore 20.45 precise. Dopo tale ora e dopo l'inizio di ogni atto è rigorosamente vietato di accedere in platea.

Inoltre i possessori di tessere d'ingresso sono pregati di prender posto in galleria, e ciò per evitare perditempi o spiacevoli rifiuti. Potranno accedere in platea solamente se saranno in possesso del biglietto per le sedie o per le poltrone.

Da questa sera l'inizio dello spettacolo sarà annunciato da squilli di tromba appostata sulla specola del Castello.

S. E. D'Alessio risponde

Al telegramma inviato dal Presidente della Commissione Reale a S. E. D'Alessio, chiamato al Sottosegretariato di Stato alle Finanze, questi ha risposto col seguente:

On. di Caporiacco
Presidente Commissione Reale
di UDINE

Il saluto giuntomi dal Friuli, che rappresentò in un momento così importante della vita del Paese la mia passione, riescemi particolarmente gradito. Accolga Lei personalmente e per la Sua provincia la espressione della mia riconoscenza cordiale.

Sottosegretario Stato Finanze
D'Alessio.

In difesa della correttezza finanziaria

La «Gazzetta Ufficiale» del 25 luglio 1925 pubblica al N. 1490 un decreto legge dell'8 luglio 1925 N. 1214 con cui viene dato l'ostracismo, dagli uffici finanziari, a tutti gli ex funzionari dimessi o collocati a riposo prima dei limiti di età.

Gli articoli 1 e 2 stabiliscono la formazione degli elenchi di questi ex dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Gli articoli 3 e 4 contengono il divieto a tutti gli uffici finanziari ed alle Commissioni di trattare direttamente o indirettamente con coloro che in detti elenchi si trovano indicati.

Gli articoli 5 e 6 contengono le sanzioni a carico dei funzionari che trasgredissero alle disposizioni del decreto.

Il decreto colpisce rudemente molti ex funzionari, anche egregi e pressochè illustri, che avevano trovata occupazione proficua nel combattere gli uffici presso cui avevano un giorno servito.

E' vero che molte volte si è dovuto riconoscere l'utilità, per la Finanza stessa, dell'esistenza di questi intermediari, pratici di leggi e di disposizioni. Ciò però non togle che la cosa nel complesso sia stata tutt'altro che lodevole, non toglio che molte volte sia stata per lo meno scorretta.

Ora il legislatore taglia i ponti, e il Ministero delle Finanze vieta che i suoi ex dipendenti lavorino contro di lui.

Ed è bene che i contribuenti sappiano che ormai, delegando degli ex impiegati, questi non potranno adire gli uffici fiscali, nè le Commissioni giudicatrici.

I fascisti sanvitesi per Leonardo Zecca

Al Fascio udinese è pervenuto il seguente telegramma di fraterna solidarietà, in seguito alla assoluzione del fascista Leonardo Zecca, sentenziata recentemente dalla Corte di Appello di Venezia:

«Fascisti Sanvitesi salutano fraternamente compagno Zecca valoroso, modesto martire idea comune. — Fancello».

Concorso maestri artigiani

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che il Concorso per «Maestri Artigiani» che avrebbe dovuto chiudersi il 30 luglio, è stato invece prorogato a tutto il 31 agosto p. v.

Come a suo tempo venne pubblicato l'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, bandisce tale concorso per la nomina di quattro maestri artigiani nelle specialità: Carpenteria Edile, Tinteggiatura e lucidatura del legno, Mascalcia, Taglio e confezione camicie da uomo, allo scopo di assicurare per i corsi professionali che va svolgendo nelle Provincie Venete dei maestri di specifica e specializzata capacità tecnica.

I vincitori del concorso potranno ottenere il brevetto di maestri artigiani dell'Istituto e ad essi spetterà l'assegno minimo di L. 5000 (cinquemila) verso prestazione di N. 100 giornate di insegnamento divise in brevi corsi che l'Istituto suddetto organizzerà nel Veneto entro il termine di un anno dalla data di nomina.

Data la importanza del concorso, si spera che anche i friulani, i quali eccellono specialmente nei rami carpenteria edile e tinteggiatura e lucidatura del legno, vorranno parteciparvi in buon numero.

Per qualunque schiarimento in proposito bisogna rivolgersi al Comitato Friulano Piccole Industrie in Udine, via Bartolini, 4.

Nel mondo scolastico

R. Liceo Ginnasio

Ottennero la promozione agli esami di maturità classica:

Ambrosio Felice — Benardelli Bruno — Beretta Irene — Bettiol Giuseppe — Bortolotti Fausta — Budinich Ferruccio — Buiatti Gio. Batta — Coiuzzi Paolo — Del Piero Onorato — De Paoli Luigino — Echert Lidonia — Ingegneri Luigi — Levrini Ezio — Marin Danilo — Masera Boris — Montefiore Leone — Naglig Virgilio — Orzan Antonio — Paussa Natale — Peratoner Margherita — Prister Paolo — Rissdorfer Vittorio — Rogers William — Scalettaris Francesco.

R. Istituto Tecnico — Licenziati

Ottennero la licenza dalla classe IV. Commercio Ragioneria (Sez. A e B): Bernardis Caterina — Bianchi Alessandro — Feruglio Alfredo — Grassi Rosina — Leoncini Lea — Loria Attilio — Marzona Aurelio — Mauro Mario — Morelli Lorenzo — Pittoni Guido — Rossi Ugo — Toppani Daniele — Trangoni Gina — Cancianini Elena — Clocchiatti Giuseppe — Fantuzzo Eufemia — Madrassi Luigia — Grassilli Giovanni — Menazzi Venceslao — Modotti Giovanni — Pussini Giuseppe — Soravito Oscar — Tramontini Virgilio — Tavoschi Aldo — Zorzi Eugenio.

Classe IV. Agrimensura: Bisutti Libero — Branchetti Armando — Buttazzoni Guido — Donato Pompeo — Gasparini Silvano — Margheri Silverio — Paludet Nilo — Vidoni Ennio — Pisolini Francesco.

Onorificenza di guerra

Il signor Domenico Vassallo, addetto all'ufficio «Espropriazioni», fu insignito della Croce di Guerra per il suo comportamento al fronte durante la guerra mondiale.

Il signor Domenico Vassallo si trova nella nostra città da quando fu istituito l'Ufficio delle terre liberate ed eccettuati alcuni mesi di trasloco a Treviso, rimase sempre a Udine.

All'ottimo signor Vassallo, che sappiamo essere intelligente e zelante impiegato, vadano le nostre più vive congratulazioni.

Una simpatica iniziativa della Profumeria Longega

Anche quest'anno la ben nota profumeria Longega offrirà agli spettatori della fortunata e bella stagione lirica sul Piazzale del Castello, un opuscolo ricordo in cui saranno illustrate le due opere che sono rappresentate e interpretate da artisti famosi nei teatri europei. L'opuscolo ha una artistica copertina con figure decorative raffiguranti i brani salienti delle immortali opere del Bizet e del Ponchielli.

Il simpatico gesto della Profumeria Longega, le cui vetrine sono l'ultimo grido della moda, sarà certamente gradito ed apprezzato dalla cittadinanza.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorno.
Sera: Pasta al sugo — Stracotto di bue - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Una domanda ingenua ma curiosa

Spett. Redazione,

Vogliate scusare se rubo due righe per una semplice domanda. Mi consta che il Comitato per lo spettacolo all'aperto ha concesso ai signori Ufficiali un ribasso del 25 per cento ai prezzi segnati sul cartellone. Ora si potrebbe sapere perchè non è stato concesso alcun ribasso ai militari di bassa forza? Non biasimo il primo provvedimento, ma è naturale che doveva essere concesso ai secondi senza alcune domanda.

Grazie ed ossequi.

Z. J.

Cinema Teatro Eden

FLORETTE E PATAPON

Tutti ricorderanno il successo ottenuto in tutti i teatri del mondo dalla celebre ed ormai popolarissima commedia brillante di Hennequin e Weber FLORETTE E PATAPON. Notisi, che questo capolavoro artistico ha trovato ad un tempo eco in cinematografia ed in virtù della casa torinese Gloria, ne venne ritratto una edizione artistica di grande pregio sotto la valente direzione di Mario Caserini e con gli artisti di gran fama: Camillo De Riso, Letizia Quaranta, Vittorio Rossi Pianelli, Mary Bayma Rivo.

Oggi, alla distanza di molti anni, allo scopo di avvalorare maggiormente (come meritava) l'arte di Camillo De Riso, la casa italiana S. A. I. C. ha scelto nel repertorio dell'illustre scomparso la migliore sua interpretazione e la presenta al pubblico colla stessa franchezza, col medesimo assicurato successo di allora. Oggi dalle ore 17 nel freschissimo Cinema Eden première di FLORETTE E PATAPON in 6 atti comici di Hennequin e Weber del quale il successo si prevede grandioso.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE
UNA ASSOLUZIONE

Si è svolto ieri il processo contro Angelina Munerato di anni 22 e il barbiere Raffaele Troiano, imputati di adulterio. La causa si è conclusa con l'assoluzione della coppia perchè, dopo la querela sporta dal marito della donna, intervennero atti di riconciliazione tra i coniugi, quindi la querela si intese rimessa.

La Munerato era difesa dall'avv. Giglio; il Troiano dall'avv. Cerlazzo. Rappresentava la P. C. l'avv. Driussi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 31 luglio 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.2	749.8	747.3
Pressione al mare	760.8	759.1	757.7
Temperatura	22.9	27.8	24.3
Umidità (0-100)	73	58	76
Vento Direzione	E	SW	S
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	3	9
Stato del tempo	a. b.	bello	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,4
Temperatura minima: 18,6
Acqua caduta: incerta

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, a nord-ovest della penisola Iberica
Pressione minima: 749, sulla Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; annuvolamenti; temperatura leggermente sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (*).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.
PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 2?.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.
PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans: ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.
Partenza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.
Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 10.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.25 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.47 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco...
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

S.U.L.C.A.

Società Udinese Lavorazione Cascami Animali

Marcovich & C.

Anonima con sede in Udine

Gli azionisti sono convocati in Udine in Assemblea straordinaria per il giorno di giovedì 20 agosto 1925, alle ore 14.30 presso la Federazione Industriali e Commercianti, piazza del Duomo N. 1.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Situazione al 31 luglio 1925 e provvedimenti relativi;
2. — Proposta di aumento del capitale sociale o messa in liquidazione della Società;
3. — Nomina eventuale dei liquidatori; loro facoltà;
4. — Varie eventuali.

La seconda convocazione s'intende fin d'ora fissata per il giorno di sabato 29 agosto 1925, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Le azioni dovranno essere depositate presso la Spett. Banca del Friuli non più tardi del 16 corrente per la prima convocazione e del 26 corrente per la seconda convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione